



FAVOLE INVERSE

di Bernardina Tonti

Non so dirti
Ma in un tempo lontano
Li vedevi nei prati
Fiori freschi, colorati e profumati
Di vita e di gioia inviolati
Poi un “bel giorno”
Ma non so dirti quando
Anche gli uomini
Si diletтарono nei prati ogni tanto
Chi ne tagliò qualcuno
Chi lo prese alla terra
Per uno strano sortilegio
Che propiziasse potenza
Chi invece con voce melensa e abile mano
Scimmiettando una carezza
Senza indugiare
Lo colse, lo strappò, gli recise il capo.
Ora vedi!
Ascolta!
Si narra che in un luogo
Forse troppo lontano
Per coloro che non vedono al di là del proprio naso
In cui puoi vedere, a dire di altri
Questi strani fiori
A chi manca la corolla
Chi non ha più il colore
Chi ha un profumo salmastro
Chi ha perso una foglia
E chi con il suo stelo somiglia ad uno scheletro...
Ma sì! Forse hanno ragione
Quelli che pensano che siano favole
Angoli dove non batte più il sole
Casomai li raggiunge qualche raggio di luna
Che cela e avvolge nel mistero
Una realtà nuda e cruda.
Ma tu, “mio caro amico”, non ti crucciare
Continua pure a pensare che son poesie
Piccoli versi
O forse solo favole inverse